Abisso e speranza

30/04/2017

Mostra personale di Gianpiero Corbellini

Corbellini presenta l'ultima produzione, in gran parte dipinti, ma anche interessanti sculture. Molto attivo a Piacenza negli anni passati, recentemente aveva esposto soprattutto in gallerie della Liguria. Corbellini ritrae e riflette molto sulla figura umana, femminile soprattutto, con intento mai descrittivo e/o semplicemente didascalico. La centralità delle sue figure rimanda a grandi esperienze pittoriche, riverbera grandi tradizioni, recupera l'energia creativa di altre temperie culturali. Similmente le sue delicate e romantiche fanciulle non hanno niente di nostalgico, anzi ci dicono che l'esperienza pittorica contiene pure istanze conoscitive. A livello soprattutto sociale, etico e morale, le sue creature non hanno niente di drammatico o – peggio ancora – di tragico, soltanto aggiornano la grande lezione accademica. Corbellini è un mago nell'utilizzo e specialmente nell'accostamento dei colori (olio ed acrilico su tela) che lo aiutano a scomporre la figura ottenendo, così, un dinamismo di riflesso anche acutamente introspettivo.

Anche le sculture sono assai ricche di suggestione e di una particolare valenza emotiva, grazie anche alla sua facilità di esecuzione ed alla varietà dei supporti. Corbellini lavora infatti vari materiali, dal legno al gesso al marmo, ottenendo sempre notevole efficacia espressiva. Come i dipinti, pure le sculture sono un piccolo paradigma storico e culturale perché passano con eleganza da uno stile accademico all'organicismo non dimenticando l'impegno civile.

Con Corbellini ritroviamo allora un artista che anni fa aveva fatto cose interessanti qui a Piacenza e che adesso riprende, anzi intensifica, il filo del discorso. A riprova della validità e dell'originalità della scuola piacentina essendosi, anch'egli, formato al glorioso istituto "Gazzola".